



Il 19 aprile 1968 crollava, con una memorabile battaglia operaia, uno dei miti del riformismo in Italia

La ribellione a Marzotto ha aperto una nuova fase della lotta politica

VALDAGNO UN ANNO DOPO

La statua di «papà Marzotto» è tornata al suo posto, ma nei reparti della fabbrica si organizza quotidianamente la risposta operaia al padrone - La crisi dell'azienda coltivatrice fa scomparire l'operaio-contadino - Nuovi contenuti e forme della democrazia sindacale

Dal nostro inviato

VALDAGNO, 19. Il monumento di «papà Marzotto» è tornato al suo posto. Ripristinate le condizioni di granito che la furia operaia aveva divelto. Riparato il ponte sull'Agno. Frotte di lavoratori lasciano veloci la fabbrica alla fine del turno pomeridiano. In piazza, il consueto pigro andirivieni dei centri di provincia veneti sul far della sera. Normalità, tranquillità, dunque? L'indimenticabile 19 aprile dell'anno scorso non ha lasciato segni esteriori. Ma esso marca ormai un'profonda lacerazione di una vallata: di una comunità operaia che la propaganda interessata e la pigrizia mentale facevano ritenere un inattuabile mito, il feudo dei Marzotto, appunto.

che ottengono, per i più è un anno di disoccupazione. Questo il retroscena dell'indimenticabile 19 aprile». I giornali borghesi accorsero incapaci di capire come ciò sia potuto accadere e proprio a Valdagno, «perfino» a Valdagno. Ed eccoli scoprire allora le barbe degli studenti e cinesi di Trento, che si sarebbero fratellati con la massa degli operai, in una specie di tentata di follia che scavalca partiti e sindacati. Non avevano visto e capito nulla. Né il mutare di un potente profondo di rivolta contro l'intollerabile condizione di fabbrica («se s'impone», si scoppia, diretta una risposta al referendum del PCI sulle condizioni di salute alla Marzotto); né l'instancabile lavoro di organizzazione della lotta da parte del sindacato di classe. «Per noi, quest'anno, è stato tutto un 19 aprile», ribadiscono i lavoratori.

Ed ecco i referendum sugli scioperi promossi dal sindacato tessile della CGIL, ecco gli scioperi proclamati per anch'essi ad una riunione subordinata di sostegno dei segni padronali. Nessuna esplosione di spontaneismo anarchico, ma maturate decisioni sindacali, consiglio comunale di Valdagno, nella prestione che si estende agli altri comuni del

la vallata, che impone con la forza politica di prendere posizione, di assumersi ciascuno le sue responsabilità. Ad un anno dal 19 aprile 1968, trovano gli operai di Valdagno impegnati a gestire ed a consolidare la vittoria. Ne sono espressione il fervore e l'entusiasmo con cui si procede alle elezioni dei comitati sindacali di reparto. Matura l'esperienza di rivendicare nuove assunzioni, si fa strada la richiesta della settimana di 40 ore e del salario settimanale garantito. Sono scelte sindacali che trascendono i confini della fabbrica, per ingenerare clamorosi problemi di indirizzo produttivo, di sviluppo degli investimenti e dell'occupazione di fondo della vallata in questo momento. Ed è in queste scelte che dovrà fare il conto la legge speciale proposta dal governo la quale segna un'ulteriore vittoria in questa lotta operaia.

Il consenso, la solidarietà della città, del celo medio, non sono formali. Esercenti, negozianti, studenti, capiscono che quella degli operai è la loro stessa lotta. Gli operai occupano, ma non si rinchiodano nella fabbrica. Portano la lotta fuori, in piazza. Investono i centri di potere locale, da sempre arroccati anch'essi ad una funzione subordinata di sostegno dei segni padronali. Nessuna esplosione di spontaneismo anarchico, ma maturate decisioni sindacali, consiglio comunale di Valdagno, nella prestione che si estende agli altri comuni del

legittimo, e a quali condizioni, asportare il cuore ad un uomo ed applicarlo ad un altro ben sapendo che l'innesto ha eguali probabilità di salvare o di uccidere il paziente? E c'era il problema scientifico della non riuscita certezza di poter dominare il cosiddetto fenomeno di rigetto dell'organo trapiantato da parte dell'organismo ricevente. La linea delle autorità sanitarie, specie a seguito dei clamorosi esperimenti di Barnard, fu di estrema prudenza e si concentrò in una sorta di interdetto alla esecuzione dei trapianti cardiaci umani fino alla completa soluzione del problema del rigetto. Demkov, partendo dalla sua esperienza e di un qualificato e pronto per il ruolo di avanzata della ricerca sovietica che non può andare perduto, propose di accettare il rischio di un esperimento di trapianto di cuore umano. E' un fatto che il primo esperimento di trapianto di cuore umano fu fatto in un ospedale sovietico da un medico sovietico fu la pubblicazione di una sua opera in materia sull'Unità. La stessa comunità di quella ricerca si ritrovò ora nell'articolo che egli ha scritto per il Tred. A quell'epoca — ci riferiamo ad oltre un anno fa — sarebbe stato molto difficile trovare un giornale sovietico disposto a ospitare quelle tesi. Oggi invece ciò è accaduto e senza senso di scandalo. E' naturalmente, la ragione d'essere.

E' morto Antonio Scarfoglio

NAPOLI, 19. E' morto stamane, nella sua abitazione di via Pietro Costello 179, nel Rione Arenella, il giornalista Antonio Scarfoglio, 83 anni. Figlio di Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, egli cominciò giovanissimo l'attività giornalistica nei primi anni del secolo. Antonio Scarfoglio partecipò al raid automobilistico Roma-Pechino. A Napoli fondò l'«Indipendente» e il «Giornale della Stampa». Alla morte del padre ereditò, con i fratelli Paolo e Carlo (emelli) e Michele, morto alcuni anni fa, l'azienda editoriale del «Ministro» che fu poi costretto a cedere ad altri durante il fascismo.

Incriminati 4 fascisti per l'assalto alla Rai - TV

PALERMO, 19. La Procura di Palermo ha incriminato quattro giovani fascisti per l'assalto compiuto sabato scorso contro le due sedi della Rai-TV del capoluogo siciliano. I quattro topisti sono Giacobbe Masi (segretario provinciale della Giovane Italia), Leonardo Agueli, Calisto Mirabile e Domenico Pagano. Anche i dirigenti dell'organizzazione fascista di Pagano sono in libertà provvisoria; per un attentato incendiario ad un liceo occupato dal Movimento studentesco era stato arrestato nell'aprile scorso e brevemente detenuto all'Ucciardone.

Sorgerà a Mosca entro il prossimo anno e avrà 200 posti

Un ospedale per i trapianti

Un invito del professor Demikov ad affrontare gli innesti cardiaci - Significativa serie di esperimenti positivi - Le polemiche fra gli scienziati - L'istituto sarà il primo del genere nel mondo

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. Il prof. Demikov, noto in tutto il mondo per i suoi esperimenti di impianto di organi su animali — compresi apparati cardiopolmonari e testee — ha rivolto agli scienziati sovietici l'invito ad affrontare il trapianto del cuore e in quanto «la nostra scienza medica, che per la prima volta al mondo ha dato la prova sperimentale della possibilità dei trapianti cardiaci, ne è perfettamente capace».

I «nuovi» esami

LE ordinanze sui nuovi esami di maturità (classica, scientifica e artistica) e di abilitazione (tecnica e magistrale) firmate in questi giorni dal ministro Fioravanti appaiono di conferma che siamo di fronte ad un semplice tentativo di ammodernamento, tendente a conservare i meccanismi della scuola di classe.

Due ordini della «buona tradizione» socialista italiana vengono conservati, d'altra parte, anche nelle «nuove» maturità i voti (in «sessantenni», adesso) e, in forme un po' più ogli, l'enciclopedismo, il socialismo (ogni candidato dovrà preparare quattro materie: non due, dato che la materia scelta dalla commissione gli terrà conto il giorno stesso dell'esame orale).

I voti restano perché la classe dominante non ha affrontato il problema del diritto allo studio, che dovrebbe essere inteso come servizio sociale per tutti i giovani e realizzato non dalle scuole secondarie.

La corvè, propagandistica non vale a nascondere la realtà. Certo, alcuni esperimenti particolarmente «propagandistici» vengono liquidati: per esempio, gli esami cosiddetti di «maturazione».

Nell'ultimo anno sono accadute molte cose, fuori dell'URSS e dentro. Nel mondo si sono aperte le porte alla ricerca e alla metà dei secoli sono vivi. In URSS, non solo il dibattito scientifico è andato avanti, ma sono stati fatti passi importanti proprio nel settore decisivo del controllo del meccanismo di rigetto. Ma come spesso avviene, la politica dei sovietici ha dato battaglia e l'ha in certa misura vinta se è vero che c'è stato un primo tentativo di trapianto che ha consentito l'accademia delle scienze mediche di dare dei suoi decisioni che sono state impresse alle norme di legge, che è stata formata a tale scopo una commissione accademica nazionale che — cosa di grandissima rilievo — il governo ha deciso di costituire a Mosca entro l'anno prossimo uno speciale istituto, il primo al mondo, per il trapianto di organi e tessuti, capace di 100 posti.

Un ospedale per i trapianti

Un invito del professor Demikov ad affrontare gli innesti cardiaci - Significativa serie di esperimenti positivi - Le polemiche fra gli scienziati - L'istituto sarà il primo del genere nel mondo

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. Il prof. Demikov, noto in tutto il mondo per i suoi esperimenti di impianto di organi su animali — compresi apparati cardiopolmonari e testee — ha rivolto agli scienziati sovietici l'invito ad affrontare il trapianto del cuore e in quanto «la nostra scienza medica, che per la prima volta al mondo ha dato la prova sperimentale della possibilità dei trapianti cardiaci, ne è perfettamente capace».

Da molto tempo, Demikov era andato riferendo sulle sue esperienze e le sue opinioni scientifiche in varie occasioni, in stampa straniera, mentre uno stretto riserbo lo circondava nel suo paese. La sua intensa e complessa attività presso l'Istituto Sklifosovskij di Mosca, facendo da un anno e mezzo pur numerose pagine di divulgazione scientifica dei giornali sovietici. Da un lato ciò era dovuto al carattere stesso del suo lavoro che non ha certo bisogno di clamore attorno. Ma la cosa si spiega soprattutto con un autentico conflitto scientifico in corso tra i fisiologi, i fisiologi, immunologi, rianimatori, ecc. Un conflitto che investe questioni prettamente scientifiche ed anche questioni etiche riguardanti la donazione e la liceità della chirurgia sostitutiva.

In sintesi, i problemi controversi erano due. C'era anzitutto il problema etico che si può riassumere nella domanda: «E' legittimo, e a quali condizioni, asportare il cuore ad un uomo ed applicarlo ad un altro ben sapendo che l'innesto ha eguali probabilità di salvare o di uccidere il paziente? E c'era il problema scientifico della non riuscita certezza di poter dominare il cosiddetto fenomeno di rigetto dell'organo trapiantato da parte dell'organismo ricevente.

La linea delle autorità sanitarie, specie a seguito dei clamorosi esperimenti di Barnard, fu di estrema prudenza e si concentrò in una sorta di interdetto alla esecuzione dei trapianti cardiaci umani fino alla completa soluzione del problema del rigetto. Demikov, partendo dalla sua esperienza e di un qualificato e pronto per il ruolo di avanzata della ricerca sovietica che non può andare perduto, propose di accettare il rischio di un esperimento di trapianto di cuore umano. E' un fatto che il primo esperimento di trapianto di cuore umano fu fatto in un ospedale sovietico da un medico sovietico fu la pubblicazione di una sua opera in materia sull'Unità. La stessa comunità di quella ricerca si ritrovò ora nell'articolo che egli ha scritto per il Tred. A quell'epoca — ci riferiamo ad oltre un anno fa — sarebbe stato molto difficile trovare un giornale sovietico disposto a ospitare quelle tesi. Oggi invece ciò è accaduto e senza senso di scandalo. E' naturalmente, la ragione d'essere.

Un contributo forse decisivo a questo natio mutamento di

Un ospedale per i trapianti

Un invito del professor Demikov ad affrontare gli innesti cardiaci - Significativa serie di esperimenti positivi - Le polemiche fra gli scienziati - L'istituto sarà il primo del genere nel mondo

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. Il prof. Demikov, noto in tutto il mondo per i suoi esperimenti di impianto di organi su animali — compresi apparati cardiopolmonari e testee — ha rivolto agli scienziati sovietici l'invito ad affrontare il trapianto del cuore e in quanto «la nostra scienza medica, che per la prima volta al mondo ha dato la prova sperimentale della possibilità dei trapianti cardiaci, ne è perfettamente capace».

Da molto tempo, Demikov era andato riferendo sulle sue esperienze e le sue opinioni scientifiche in varie occasioni, in stampa straniera, mentre uno stretto riserbo lo circondava nel suo paese. La sua intensa e complessa attività presso l'Istituto Sklifosovskij di Mosca, facendo da un anno e mezzo pur numerose pagine di divulgazione scientifica dei giornali sovietici. Da un lato ciò era dovuto al carattere stesso del suo lavoro che non ha certo bisogno di clamore attorno. Ma la cosa si spiega soprattutto con un autentico conflitto scientifico in corso tra i fisiologi, i fisiologi, immunologi, rianimatori, ecc. Un conflitto che investe questioni prettamente scientifiche ed anche questioni etiche riguardanti la donazione e la liceità della chirurgia sostitutiva.

In sintesi, i problemi controversi erano due. C'era anzitutto il problema etico che si può riassumere nella domanda: «E' legittimo, e a quali condizioni, asportare il cuore ad un uomo ed applicarlo ad un altro ben sapendo che l'innesto ha eguali probabilità di salvare o di uccidere il paziente? E c'era il problema scientifico della non riuscita certezza di poter dominare il cosiddetto fenomeno di rigetto dell'organo trapiantato da parte dell'organismo ricevente.

La linea delle autorità sanitarie, specie a seguito dei clamorosi esperimenti di Barnard, fu di estrema prudenza e si concentrò in una sorta di interdetto alla esecuzione dei trapianti cardiaci umani fino alla completa soluzione del problema del rigetto. Demikov, partendo dalla sua esperienza e di un qualificato e pronto per il ruolo di avanzata della ricerca sovietica che non può andare perduto, propose di accettare il rischio di un esperimento di trapianto di cuore umano. E' un fatto che il primo esperimento di trapianto di cuore umano fu fatto in un ospedale sovietico da un medico sovietico fu la pubblicazione di una sua opera in materia sull'Unità. La stessa comunità di quella ricerca si ritrovò ora nell'articolo che egli ha scritto per il Tred. A quell'epoca — ci riferiamo ad oltre un anno fa — sarebbe stato molto difficile trovare un giornale sovietico disposto a ospitare quelle tesi. Oggi invece ciò è accaduto e senza senso di scandalo. E' naturalmente, la ragione d'essere.

Un contributo forse decisivo a questo natio mutamento di

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL)

Direzione Generale - Roma, Via G. B. Martini, 3

OBBLIGAZIONI ENEL

Estrazione di obbligazioni con diritto a premi in denaro

Il 14 aprile 1969, con l'osservanza delle norme di legge e con le modalità previste dai regolamenti dei singoli prestiti sono state estratte a sorte le obbligazioni sottodotate per l'attribuzione dei rispettivi premi dell'anno 1969:

Prestito Enel 6% 1966-1986 di L. 100 miliardi - II emissione (G. Ferraris)
 - per i n. 300 premi di L. 1 milione, le obbligazioni: N. 91261 - N. 122765 - N. 282304 comprese in ognuna delle n. 100 serie del prestito.

Prestito Enel 6% 1968-1988 di L. 150 miliardi - II emissione (E. Fermi)
 - per i n. 150 premi di L. 5 milioni, l'obbligazione: N. 884854 compresa in ognuna delle n. 150 serie del prestito.

I premi potranno essere ritirati a partire dal 1° luglio 1969 e, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 30 giugno 1970, inviando il titolo contenente il numero dell'obbligazione sorteggiata all'Enel - Direzione Generale - Via G. B. Martini, 3 - 00198 Roma, direttamente o tramite Banca.

Premi sorteggiati nell'aprile degli anni 1966, 1967 e 1968 non ancora ritirati

Prestito	Importo premio	Anno sorteggiato	Obblig. sorteggiata	Titoli comprendenti l'obbligazione sorteggiata
6% 1966-1980	5.000.000	1967	210937	113792
6% 1966-1980	2.000.000	1966	208157	112437 120987 129087 129337 131787
6% 1966-1980	2.000.000	1967	826570	123137 126537 127087 148887 163227 173887 184077 188873 191612 198462 212162 214217 217402 218155 219525 219715 219770 2198340 2198340 2198340 2198340 2198340
6% 1966-1980	1.000.000	1968	494843	191280 191445 211415 151582 152267 152932 174927 179667 181722 185832 195422 198162 207067 211777 211862 215287 215904 216138 190974 201249 202304 202889 214264 219654
6% 1966-1980	1.000.000	1968	526915	151582 152267 152932 174927 179667 181722 185832 195422 198162 207067 211777 211862 215287 215904 216138 190974 201249 202304 202889 214264 219654
6% 1966-1980	1.000.000	1968	873014	202889 214264 219654 31919 36719 40719 54319 57319 66319 71919 116815 118615 120415 122115
6% 1966-1986	5.000.000	1967	46809	31919 36719 40719 54319 57319 66319 71919 116815 118615 120415 122115
6% 1966-1986	2.000.000	1968	127497	116815 118615 120415 122115
6% 1966-1986	2.000.000	1968	863497	158914 160304 160984 184184



i minuti che hanno cambiato il mondo

Sono quelli scanditi dall'orologio POLJOT al momento della partenza del primo satellite sovietico verso lo spazio. Gli orologi POLJOT (per uomo) e CHAIKA (per signora) sono prodotti d'avanguardia sottoposti al collaudo più severo: quello spaziale! Di altissima precisione, costruiti con criteri rivoluzionari in fabbriche imponenti, sono selezionati e controllati elettronicamente. Da oggi anche in Italia gli orologi POLJOT e CHAIKA, tutti con certificato di garanzia, sono a disposizione del pubblico più esigente, in una vasta gamma di modelli e di prezzi. POLJOT e CHAIKA i primi orologi collaudati nello spazio.

Importati e distribuiti in esclusiva da:

NIVOR

Via Larga, 31 - Telefoni 86.64.00 - 86.57.87

SERVICE di Zona:

Bologna: OROLOGERIA SOVIETICA di S. Cencl - Via Lame, 58 - Tel. 249.900
 Genova: SOVIET IMPORT - Piazza S. Lorenzo, 26-R - Telefono 295.953
 Roma: CAROLFELD - Piazza Pio XI, 33 - Telefono 63.77.231
 Firenze: OROLOGERIA SOVIETICA - Piazza Indipendenza, 20

VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO:
 IV SALONE - PADIGLIONE 27 - STAND 333

SEMI

...preferite apparire meno di quello che siete, la vostra scelta è: maggiolino

tutti i prezzi IGE compresa

1200 L. 795.000 - Nuovo L. 895.000
 1300 L. 930.000 - automatic L. 1030.000
 1500 L. 970.000 - automatic L. 1070.000
 1500 - cabriolet L. 1370.000

Concessionari in tutta la provincia. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera V o su VOLKSWAGEN (perché built in seconda di copertina)